

ANSA-BOX/ Mantovano, soluzione è permesso umanitario per tutti

Come emergenze'99 e 2011. Così Paesi non possono dire no migranti

ROMA

(ANSA) - ROMA, 15 GIU - La soluzione alla nuova emergenza immigrazione che l'Italia sta vivendo e gestendo da sola italiana è "il permesso di soggiorno per ragioni umanitarie: possibilità prevista dalla legge italiana sull'immigrazione e dalle norme comunitarie. Con un titolo di soggiorno di questo tipo, perfettamente valido e della durata di sei mesi, nessuno Stato europeo può rifiutare l'ingresso nei propri confini, a meno di non negare il trattato di Schengen". E' Alfredo Mantovano, magistrato ed ex vice ministro dell'Interno, a ricordare che questo strumento ci ha già aiutato in precedenti emergenze immigratorie. "Come quella - dice - del Kosovo nel 1999 e della Tunisia nel 2011. In entrambi i casi, pur nella diversità dei contesti, in pochi giorni decine di migliaia di persone raggiunsero le coste italiane, provenienti da un'area di guerra nel primo caso, da un cambio di regime nel secondo, con enormi difficoltà di reperire alloggi e viveri e un'Europa egualmente chiusa". "Anche oggi - prosegue Mantovano - darei per scontato che l'Italia debba affrontare l'emergenza in corso da sola, data l'indifferenza dell'Ue e degli Stati più importanti che ne fanno parte". Per questo come intervento immediato Mantovano ipotizza il permesso di soggiorno umanitario.

"È evidente - spiega - che è una misura di emergenza e unilaterale, che presuppone l'identificazione di tutti coloro cui viene rilasciato il permesso e che non permette alcun filtro fra richiedenti asilo e migranti economici. Ma è la sola che renderebbe possibile quel border sharing che è negato dal resto dell'Europa". "Proprio perché è una soluzione tampone nel medio termine - prosegue - andrebbero moltiplicate le Commissioni per l'esame delle domande di asilo, che oggi sono poco più di quelle funzionanti 5 anni fa, quando gli sbarchi erano 1/40 di quelli attuali". "Tanti stranieri - conclude - restano senza titolo sul territorio nazionale anche perché attendono due anni invece che 4 mesi l'esame della loro posizione". (ANSA).

FAMIGLIA: ' FAMILY DAY' IL 20 GIUGNO IN PIAZZA CONTRO IDEOLOGIA GENDER = Mantovano, la famiglia non e' equiparabile ad altre forme di convivenza

Roma, 14 giu. (AdnKronos) - Le famiglie italiane scenderanno in piazza a Roma il 20 giugno contro l'introduzione dell'ideologia gender nelle scuole e "per ricordare che la famiglia non è equiparabile ad altre forme di convivenza". E' quanto afferma all'Adnkronos Alfredo Mantovano, magistrato e vice presidente del Centro Studi Rosario Livatino, firmatario insieme ad altri 58 intellettuali di una lettera inviata al Parlamento per una legge sulle unioni civili diversa da quella in discussione in commissione Giustizia del Senato, ritenuta

' impresentabile'.

In piazza San Giovanni "non sigle, nè movimenti ma solo famiglie", sottolinea Mantovano che spiega come l' iniziativa della lettera sia "distinta rispetto alla manifestazione che invece è una iniziativa delle famiglie che esprimono la volontà che l' educazione dei figli resti in capo ai genitori e che non sia manipolata dall' imposizione della ideologia del gender che è in corso, ormai da qualche anno, anche nelle scuole italiane. Il problema delle unioni civili - chiarisce - entrerà in questa manifestazione ma non è il suo scopo principale". (segue) (Per/AdnKronos) 14-GIU-15 17: 36

ADNKRONOS, domenica 14 giugno 2015, 17.36.56

FAMIGLIA: ' FAMILY DAY' IL 20 GIUGNO IN PIAZZA CONTRO IDEOLOGIA GENDER (2)

(AdnKronos) - "Entrambe le iniziative si muovono dalla preoccupazione della totale disintegrazione della famiglia - aggiunge Mantovano - che viene sia dalla diffusione della ideologia del gender che dall' approvazione delle leggi come quella sulle unioni civili, che mettono sullo stesso piano realtà che non sono assimilabili come quella del matrimonio tra un uomo e una donna -aperti alla vita e quindi alla continuità di un corpo sociale- e quella di due persone dello stesso sesso che per ragioni obiettive non è aperta alla vita. Il ddl Cirinnà realizza questa parificazione totale".

La lettera, di cui il primo firmatario è il sociologo Massimo Introvigne, presidente dei comitati ' Sì alla famiglia', "punta a ricordare che i componenti di una convivenza dello stesso sesso hanno già un quadro di diritti riconosciuti dall' ordinamento. Quello che resta fuori è l' adozione, la legittima per la successione e la pensione di reversibilità. Se vogliamo discutere non di propaganda o

di ideologia, dobbiamo discutere solo di queste tre cose. Noi
-continua- riteniamo che l' adozione da parte di coppie dello stesso
sesso privi il bambino di qualche opportunità pedagogica che deriva
dalla duplicità delle figure dei genitori. Così come il sistema di
giustizia minorile ha sempre riconosciuto e raccomandato. E' ovvio che
se passa il dl Cirinnà passa anche questa possibilità". (segue)

(Per/AdnKronos) 14-GIU-15 17: 36

ADNKRONOS, domenica 14 giugno 2015, 17.37.01

FAMIGLIA: ' FAMILY DAY' IL 20 GIUGNO IN PIAZZA CONTRO IDEOLOGIA GENDER

(AdnKronos) - La lettera consegnata ai parlamentari "si affianca
all' iniziativa. Si tratta - prosegue Mantovano - di una delle tante
iniziative organizzate per manifestare la preoccupazione contro la
disgregazione della famiglia e contro questa accelerazione
legislativa". Nella lettera i firmatari affermano che "per raggiungere
l' obiettivo condiviso di una società rispettosa e aperta nei confronti
delle persone omosessuali lo strumento più adeguato è un testo unico -
sul modello di quello presentato in Parlamento da Sacconi e Pagano -
che elenchi i diritti e doveri che derivano dalle convivenze in
materia di visite in ospedale, in carcere, locazioni e così via".

Tra i firmatari della lettera, nomi del mondo cattolico - dalla
giornalista Costanza Miriano a Maria Luisa Di Pietro e al
neurochirurgo Massimo Gandolfini, dal presidente di sezione della
Corte di Cassazione Mario Cicala all' economista Ettore Gotti Tedeschi,
passando per i presidenti dell' Associazione Genitori Scuole
Cattoliche, dell' Associazione Medici Cattolici Italiani e di Scienza &
Vita - ma anche tanti accademici di ogni orientamento religioso ed
esponenti delle comunità ortodosse, protestanti di orientamento
conservatore (molti i pentecostali), avventisti e il presidente
dell' Alleanza Evangelica Italiana. (Per/AdnKronos) 14-GIU-15 17: 36